

NOVEMBRE 1972

N. 14

KASË HITÒ

(uomini - vento)



NOTIZIARIO MENSILE INTERNO

DELL' UNIONE GRUPPI JIU - JITSU

E' vietato, nella maniera più assoluta, esibire qualsiasi colpo di lotta al di fuori della sede di allenamento. Tale divieto, dettato da norme di prudenza ed atto a salvaguardare il carattere primo di marzialità del JIU JITSU, è vincolante per le stesse cinture nere.

E' questo un punto del regolamento U.G.J. molto discusso ed accettato a malincuore da molti atleti, specie quelli dell'ultima generazione che non hanno vissuto i tempi eroici (e difficili) del JIU JITSU.

Non è una presa di posizione quella che ha spinto a formulare questo divieto ma una serie di idee ben chiare e necessarie.

Il JIU JITSU non è uno sport, è un'arte marziale completa che serve a preparare il fisico e la mente a reagire prontamente e con lucidità; di per sé è sufficiente per lo scopo che si prefigge cioè l'autodifesa. Le discipline sportive che dal JIU JITSU derivano hanno come unico scopo la creazione di mostri da combattimento che portino a casa tante e tante medaglie e coppe e targhe; ecco il punto di stacco e di disaccordo.

Chi fa il JIU JITSU non può dimostrare le sue capacità per scherzo o divertimento; non si può tirare un colpo dimostrativo al bar semplicemente perchè se si tira delicatamente non riesce e se si tira realmente l'avversario si rompe, cosa che è piuttosto controproducente come dimostrazione. Limitiamoci quindi a quanto facciamo in palestra e cerchiamo piuttosto di raggiungere il massimo grado di maestro, avremo allora poco ore in casa ma tante soddisfazioni per la completezza e perfezione acquisite.

In quanto poi a provare la nostra preparazione ad atleti di altri sport che spesso ci invitano anche a porte chiuse, anche se nessuno lo verrà a sapere, ricordiamo che oltre ad andare incontro a brutte figure, oltre ad essere scherniti e derisi, (perchè un allievo avrà sempre un punto vulnerabile tecnicamente o anche solo nella teoria e su questo punto si concentreranno tutte le forze dell'avversario) rischiamo anche di insegnare dei colpi senza rendercene conto.

PASSAGGI DI CINTURA

Durante il mese di ottobre nelle varie palestre sono passati di cintura i seguenti atleti:

PALESTRA PRIMUM DI SAVONA

Ferrari Gian Carlo	da cintura gialla a arancio
Torazza Piero	da allievo a cintura bianca
Saettone Adriano	da allievo a cintura bianca

PALESTRA U.G.J. DI OSIGLIA

Fracchia Guido	da allievo a cintura bianca
Patetta Dario	da allievo a cintura bianca
Vanino Angelo	da allievo a cintura bianca
Pastorino Giancarlo	da allievo a cintura bianca

PALESTRA U.G.J. DI ALBENGA

Diani Duilio	da cintura bianca a cintura gialla
Maniscalco Antonino	da cintura bianca a cintura gialla

CASA DELL'APPRENDISTA SAVONA

Sovenda Vladimiro	da allievo a cintura bianca
Morganti Paolo	da allievo a cintura bianca

GARE U.G.J.

Domenica 26 novembre con inizio alle ore 8,30 si svolgeranno presso la Palestra U.G.J. di Finale le gare di preparazione all'autodifesa decise nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo. Queste gare saranno riservate alle cinture bianche e gialle.

Domenica 3 dicembre con inizio alle ore 8,30 si svolgeranno presso la Palestra PRIMUM di Savona le gare di preparazione all'autodifesa per cinture arancioni. Nella stessa mattinata verranno pure disputate le gare di autodifesa per cinture superiori.

./././././././././.

Un ambiente totalmente diverso dagli altri, un'atmosfera calma e suggestiva, una divisa tradizionalz e, infine, un tappeto sportivo per lotta, con sopra due uomini che lottano; passa un momento ed ecco un volo, una caduta accompagnata da un forte tonfo, e una viva soddisfazione negli occhi dei due atleti, del colpo fatto e che ti lascia no come scioccato, da quel movimento fatto tecnicamente molto bene, e ti domandi come abbiano fatto.

Questo episodio, benchè avessi avuto pochi anni, è sempre rimasto impresso nella mia memoria, volendo scoprire sin d'allora come sarebbe stato l'intimo di questo sport, cioè scoprire l'origine; perchè dentro di me vi era come una vocazione per questa lotta.

Con il passar del tempo, tra una domanda e l'altra, finalmente seppi che ad Alassio vi era una palestra di lotta giapponese (perchè da quando per la prima volta vidi quella dimostrazione di lotta, la quale fu circa 10 anni fa a Bastia una frazione d'Albenga, mi misi a chiedere dove si trovava una scuola di questa lotta, ma invano perchè nessuno mi seppe dire niente) dunque ritornando al punto da quando trovai finalmente questa sospirata palestra, io non stetti più nei panni, infatti dopo qualche giorno ero già un allievo di questo sport, ancora del tutto ignoto per me, ma tanto sospirato.

Fin dalle prime lezioni non ebbi la sensazione di aver sbagliato nello scegliere questo tipo di sport, in fin dei conti era quello che cercavo, e che finalmente trovai, e man mano che passava il tempo mi appassionavo sempre di più, anche se c'era qualche cosa che incominciava a non soddisfarmi e non capivo il perchè, nonostante la mia tranquillità giustificata dall'aver trovato quello che desideravo, e sentivo che più passava il tempo e più la mia passione era quasi sotto-pressione, per il motivo di non mentire a me stesso di essermi sbagliato su una cosa tanto desiderata.

Con una concentrazione fatta di volontà pressata, andai avanti, continuando a fare codesto sport, perchè ormai mi ero creato un ambiente modesto con bravi ragazzi i quali mi parlavano tanto di questo

giapponese con un altro nome presi in giro quelli che si iscrivevano, dicendogli che meglio di quello sport che frequentavo io non ce n'era e mi ricordo che una volta per poco non venivamo alle mani; perchè io difendevo il mio, e gli altri mi erano contrari.

Una sera tanto per curiosare mi recai nella palestra di Albenga, e non vi dico che roba, la mia impressione quella sera fu un po' confusa, perchè essendo ai primi tempi, c'era un solo turno ed iscritti ve n'erano molti (una cinquantina circa), quindi la confusione era più che giustificata; poi vidi che facevano le stesse cose che io avevo fatto già tanto tempo prima (le cadute e i colpi d'anca) quindi non potei vedere la differenza tra questo e l'altro.

Dopo questo fatto continuai ad andare ad Alassio come sempre perchè ormai avevo dedotto che m'interessava sempre continuare dove avevo cominciato.

Arrivò una sera che non sapevo cosa fare, e ritornai di nuovo, sempre per curiosità nella palestra di Albenga, subito pensai di rivedere la stessa confusione dell'ultima volta, e questa volta sbagliai perchè mi accorsi che qualcosa era cambiato, infatti notai subito la differenza che c'era tra lo sport che facevo io e questo, differenza che io non la volli ammettere prima, però quella sera dovetti ammetterla, perchè notai subito che i colpi erano diversi e fui costretto a pensare: "come mai questi atleti che è poco tempo che frequentano la palestra fanno dei colpi che io da molto tempo frequentatore di palestra non immaginavo nemmeno che esistessero?"

Ecco dentro dico qualcosa che s'illuminò, ero rimasto contento di quello che avevo visto e che mi aveva portato indietro nel tempo facendomi ricordare l'origine di quello che fu sempre il mio sogno.

Non passò tanto tempo che m'iscrissi ad Albenga e capii che, finalmente avevo trovato quello che m'illudevo di aver trovato prima: "IL JIU JITSU", perchè quello che facevo era il JUDO, quindi non parlavo neanche un po' della differenza che esisteva tra i due, perchè è

Attualmente sono cintura gialla di JIU JITSU e mi dichiaro enormemente soddisfatto su tutti i punti e, ringrazio l'organizzazione, di aver divulgato un così magnifico sport, insostituibile da qualsiasi altro, essendo l'unico sport completo e basato solo su una sacra tradizione, estesa a fin di bene.

un allievo devotissimo

Gianni MESIANO

IL POP HA COLPITO ANCORA

L'inchiostro che avevo usato per scrivere nel N° 13 del KASE' HITO' l'augurio che le manifestazioni folk musicali al Palasport di Albenga non influissero più negativamente sui nostri allenamenti ancora non era asciutto che subdolo e anguiforme il Pop ci ha ancora colpiti senza preavviso.

Lunedì 23 ottobre alle ore 21 mi giungono vaghe voci di spostamento di serata per il venerdì successivo, m'informo e sì!, in effetti venerdì c'è il concerto e allora allenamento giovedì, qualche scusa per aver dimenticato di avvisarci, ma il concerto c'è lo stesso e allora arraffare quanti atleti ancora non sono usciti, darsi appuntamento a giovedì e gli assenti forse non si possono avvisare ma c'è il concerto e se ci si dimentica di avvertirci il concerto c'è lo stesso.

Morale... giovedì triste, tappeto quasi deserto, lunedì successivo pieno di lamentele di chi non ha saputo o ha dimenticato e a me non piace fare il capro espiatorio.

A me non spiace la musica Pop ma se continua a scassarmi gli allenamenti mi innervosisco da matti... e pensare che basterebbe una settimana di preavviso. Forse è vero che fare dello sport nel 1972 è proprio da stupidi, largo dunque alla contestazione generale ed all'arricchimento di chi la sa sfruttare.

7

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO (7-II-1972)

Letto ed approvato il rendiconto di cassa del mese di ottobre si convoca il Consiglio degli Elettori per domenica 10-12-1972 alle ore 9,30 presso la palestra Priamar di Savona.

Il corso Istruttori si svolgerà sino a complemento della preparazione ogni mercoledì e giovedì sera alle ore 21 nella palestra Priamar a partire dal 15-II-1972.

Prossimamente si svolgeranno una gara di preparazione all'auto-difesa per cinture bianche, giallo e arancio nella palestra di Finale ed una gara di autodifesa per cinture superiori.

Dall'1-II-1972 a tutto dicembre 1972 i nuovi allievi iscritti, pagheranno soltanto come quota di iscrizione lire 1000 (mille).

Viene inoltre deciso che ogni atleta ed Istruttore che frequenti altre sere di allenamento oltre alle proprie, avrà le presenze conteggiate agli effetti dei passaggi di cintura, sempre naturalmente a giudizio della Direzione Tecnica.

In conseguenza delle lamentele dell'Istruttore Riccardi, a proposito della palestra di Albenga, si decide di attendere che la situazione si normalizzi sino alla fine di novembre; restando fermo il comportamento poco serio degli atleti, si valuterà la necessità di chiudere la palestra.

Gli esami per i passaggi a cintura bianca e gialla, qualora non sia assolutamente disponibile un Maestro, potranno essere effettuati dagli Istruttori U.G.J.

~~~~~

Abbiamo ricevuto anche un articolo dal Signor Riccardi in risposta a quanto aveva scritto G. Comotto sul numero 13. Per mancanza di spazio non abbiamo potuto inserirlo, perciò lo faremo il mese prossimo.

